

## Lettera Damore Alle Sartine Ditalia

«Prima di Benito Mussolini, nessun capo del governo italiano dedicò una simile attenzione alla produzione editoriale del proprio paese. Il Duce, forse per abitudine professionale da esperto redattore qual era, forse per appagare le sue ambizioni d'intellettuale autodidatta, lo fece costantemente, durante l'intero Ventennio. In questo modo, divenne una sorta di primo censore dell'editoria italiana.» Il progetto fascista si proponeva di plasmare le opere e la volontà degli scrittori italiani. Dalla soppressione dell'opposizione liberale e socialista alla collaborazione più o meno genuina di sedicenti scrittori fascisti, dai rapporti con il Vaticano all'emergere delle politiche antisemite, il libro propone un viaggio originale nel Ventennio attraverso vicende spesso dimenticate della censura libraria. Al centro di ogni capitolo uno scrittore, un editore famoso o una storia particolarmente significativa: dal fascismo della 'seconda ora' di Brancati agli entusiasmi strumentali di Mondadori; dalla rabbiosa censura contro Sambahù, amore negro di Maria Volpi agli equilibrismi di Bompiani; dalle autocensure di Margherita Sarfatti alla barbarie delle leggi razziali. I concreti atti di protesta di personaggi come Piero Gobetti, Roberto Bracco e Benedetto Croce risaltano ancor maggiormente perché appaiono come picchi isolati in una distesa di piatto conformismo e di compromessi opportunistici.

This volume offers a complete survey and bibliography of Italian literature from 1827 to 1930, giving its three stages of development: historical, naturalistic, reflective.

The history of totalitarian states bears witness to the fact that literature and print media can be manipulated and made into vehicles of mass deception. *Censorship and Literature in Fascist Italy* is the first comprehensive account of how the Fascists attempted to control Italy's literary production. Guido Bonsaver looks at how the country's major publishing houses and individual authors responded to the new cultural directives imposed by the Fascists. Throughout his study, Bonsaver uses rare and previously unexamined materials to shed light on important episodes in Italy's literary history, such as relationships between the regime and particular publishers, as well as individual cases involving renowned writers like Moravia, Da Verona, and Vittorini. *Censorship and Literature in Fascist Italy* charts the development of Fascist censorship laws and practices, including the creation of the Ministry of Popular Culture and the anti-Semitic crack-down of the late 1930s. Examining the breadth and scope of censorship in Fascist Italy, from Mussolini's role as 'prime censor' to the specific experiences of female writers, this is a fascinating look at the vulnerability of culture under a dictatorship.

Parody of the novel by Alessandro Manzoni (1785-1873), set in Italy in the 1920s.

[Copyright: 30cfd34de4662cd0feb3051de9654aaa](#)